STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

IL CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE PER I FORFETTARI: COME MASSIMIZZARE I VANTAGGI FISCALI

Pubblicato il18 Luglio 2024 di Sabatino Pizzano

Il panorama fiscale italiano sta vivendo una significativa trasformazione con l'introduzione del concordato preventivo biennale, esteso anche ai contribuenti in regime forfettario. Questo nuovo strumento, introdotto dal recente Decreto Legislativo n. 13 del 2024, offre interessanti prospettive di pianificazione fiscale, ma porta con sé anche numerose incognite. In questo articolo, esploreremo in dettaglio le caratteristiche, le opportunità e le potenziali insidie del concordato preventivo per i forfettari, analizzando le implicazioni per diverse categorie di contribuenti e offrendo spunti pratici per navigare questo nuovo scenario fiscale.

Il concordato preventivo: una novità nel panorama fiscale

Il concordato preventivo biennale rappresenta una novità significativa nel sistema fiscale italiano. Per i contribuenti in regime forfettario, l'applicazione sarà inizialmente limitata al solo anno 2024, in via sperimentale. Questo strumento permette ai contribuenti di concordare preventivamente con l'Agenzia delle Entrate il reddito imponibile per l'anno in questione, offrendo potenziali vantaggi in termini di certezza fiscale e, in alcuni casi, di ottimizzazione del carico tributario..

La particolarità del concordato per i forfettari risiede nella sua durata annuale, a differenza della versione biennale prevista per altri contribuenti. Questa caratteristica offre ai forfettari una maggiore flessibilità nella decisione di aderire, potendo valutare la convenienza sulla base di dati più aggiornati e realistici relativi all'andamento dell'attività nel 2024.

Come funziona il calcolo del reddito concordato

Il calcolo del reddito concordato per i forfettari si basa su una metodologia che tiene conto di vari fattori, tra cui i dati dichiarati dal contribuente nell'anno precedente, le informazioni presenti nelle banche dati dell'Agenzia delle Entrate, le proiezioni macroeconomiche di crescita del PIL elaborate dalla Banca d'Italia, e i coefficienti di redditività specifici per ogni settore di attività.

Schematizzanzo, il calcolo del reddito concordato per i forfettari si basa su una metodologia che tiene conto di vari fattori:

- Dati dichiarati dal contribuente nell'anno precedente
- Informazioni presenti nelle banche dati dell'Agenzia delle Entrate
- Proiezioni macroeconomiche di crescita del PIL elaborate dalla Banca d'Italia
- Coefficienti di redditività specifici per ogni settore di attività

L'Agenzia delle Entrate ha rilasciato il 15 luglio 2024 un software dedicato che consente ai contribuenti di effettuare simulazioni e valutare la convenienza dell'adesione. Questo strumento è fondamentale per comprendere l'impatto potenziale del concordato sulla propria situazione fiscale.

> ***Esempio pratico:*** *Immaginiamo un consulente freelance con un reddito dichiarato nel 2023 di 40.000 euro. Il software potrebbe proporre un reddito concordato per il 2024 di 43.000 euro, considerando una crescita stimata del 5% e altri fattori specifici del settore.*

Vantaggi e opportunità del concordato

L'adesione al concordato offre diversi potenziali vantaggi per i contribuenti forfettari. In primo luogo, consente la defiscalizzazione del reddito eccedente quello concordato, permettendo di "blindare" un imponibile inferiore a quello effettivamente realizzato. Inoltre, potrebbe consentire di mantenere il regime agevolato anche in caso di superamento della soglia dei 100.000 euro di ricavi nel 2024.

Un altro aspetto vantaggioso è la possibilità di pianificare strategicamente la propria fiscalità, anticipando gli incassi al 2024 per massimizzare i benefici del concordato. Questa opportunità di pianificazione fiscale si rivela particolarmente interessante per chi prevede una crescita significativa del proprio fatturato.

Schematizzando, l'adesione al concordato offre diversi potenziali vantaggi:

- **Defiscalizzazione del reddito eccedente:** i redditi effettivamente realizzati superiori a quelli concordati non saranno soggetti a tassazione.
- **Possibile mantenimento del regime agevolato:** in caso di superamento della soglia dei 100.000 euro di ricavi, l'adesione al concordato potrebbe consentire di mantenere il regime forfettario per il 2024.
- **Pianificazione fiscale**: la possibilità di anticipare gli incassi al 2024 potrebbe massimizzare i benefici del concordato.

Rischi e considerazioni da valutare

Nonostante i potenziali vantaggi, l'adesione al concordato comporta anche alcuni rischi e aspetti da considerare attentamente. È cruciale effettuare una valutazione accurata dei ricavi potenziali per il 2024 prima di aderire, per evitare di sottostimare o sovrastimare il reddito concordato.

Un altro aspetto da considerare è l'impatto che questa strategia potrebbe avere sul 2025. Anticipare gli incassi al 2024 potrebbe comportare una riduzione dei ricavi nell'anno successivo, scenario particolarmente rilevante considerando che nel 2025 il concordato potrebbe non essere più in vigore o funzionare diversamente.

Per quanto riguarda gli aspetti IVA, è importante ricordare che gli obblighi relativi all'Imposta sul Valore Aggiunto rimangono invariati, anche in caso di superamento della soglia dei 100.000 euro. Questo significa che il contribuente sarà comunque tenuto ad applicare l'IVA sulle operazioni eccedenti tale limite, con tutte le conseguenze amministrative e contabili che ne derivano.

Schematizzando, l'adesione al concordato comporta anche alcuni rischi e aspetti da considerare attentamente:

- **Valutazione accurata dei ricavi potenziali:** è fondamentale effettuare una stima realistica dei propri ricavi per il 2024 prima di aderire.
- **Impatto sul 2025:** anticipare gli incassi al 2024 potrebbe comportare una riduzione dei ricavi nel 2025.
- **Aspetti IVA:** gli obblighi IVA rimangono invariati, anche in caso di superamento della soglia dei 100.000 euro.
- **Cause di esclusione:** non tutti i forfettari possono aderire al concordato, ad esempio sono esclusi coloro che sono passati al regime forfettario nel 2024.

Strategie di ottimizzazione fiscale

Per massimizzare i benefici del concordato, i contribuenti potrebbero considerare diverse strategie. Tra queste, l'accelerazione della fatturazione nel 2024, la proposta di sconti per pagamenti anticipati ai clienti, e il posticipo al 2025 di eventuali spese non urgenti. Queste strategie devono essere attentamente valutate in relazione alla specifica situazione del contribuente e alle prospettive di crescita dell'attività.

> ***Esempio pratico:*** *Un fotografo freelance potrebbe offrire uno sconto del 5% ai clienti che prenotano e pagano in anticipo i servizi per matrimoni ed eventi del 2025, fatturando questi importi nel 2024.*

Incertezze e sviluppi futuri

Il quadro normativo del concordato preventivo è ancora in evoluzione, con possibili modifiche in arrivo tramite il decreto legislativo correttivo. Alcuni punti critici ancora da chiarire includono le conseguenze precise del superamento delle soglie di ricavi per i forfettari aderenti al concordato, l'eventuale introduzione di ulteriori vantaggi per chi aderisce, e l'impatto del concordato sulle future verifiche fiscali.

Conclusioni

Il concordato preventivo per i forfettari rappresenta una novità significativa che offre potenziali vantaggi ma anche nuove sfide. La sua efficacia e convenienza dipenderanno dalle specifiche situazioni dei singoli contribuenti e dall'evoluzione normativa. È fondamentale che i professionisti e le imprese in regime forfettario valutino attentamente la propria posizione, considerando non solo i potenziali benefici a breve termine, ma anche le implicazioni a lungo termine di questa scelta fiscale

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA